

stanziare, si provvederà non appena sarà approvato il disegno di legge, n. 583, presentato alla Camera nella seduta del 1° corrente, inscrivendo in bilancio le maggiori somme occorrenti per dare completa esecuzione alle opere suddette.

« Per quanto riguarda i lavori per le nuove inalveazioni alla sinistra dell'argine del fiume Gorzon e Canale di S. Caterina, fronteggiante i comuni di Vighizzolo e S. Urbano, dalla Botte Tre Canne al Ponte Grompa, informo gli onorevoli interroganti che tali lavori fanno parte delle opere di sistemazione dell'Agno Guà e derivati, in graduale corso di esecuzione e parzialmente previste nel piano finanziario presentato dal Magistrato delle Acque.

« Il presidente dell'istituto predetto ha fatto presente al Ministero dei lavori pubblici che si riserva di comprendere i lavori ulteriori nel piano di esecuzione delle opere idrauliche di seconda categoria in proporzione dei nuovi fondi che saranno concessi in relazione al citato disegno di legge già presentato alla Camera dei deputati per l'autorizzazione di lire 300 milioni per opere pubbliche.

« Confido che coi detti nuovi fondi si potranno proseguire con la maggiore alacrità tutti i lavori predetti in modo da poter impiegare la mano d'opera che prima era costretta ad emigrare, ed assicurare, quindi, una grande estensione di terreni ai benefici dell'agricoltura.

« Il sottosegretario di Stato

« BERTINI ».

Philipson. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere se non ritenga urgente migliorare le misere condizioni economiche dei portalelettere rurali e dei procaccia postali ai quali è ancora fatto un trattamento inadeguato alle esigenze attuali e di gran lunga inferiore a quello del personale posteletografico ».

RISPOSTA. — « Ai procaccia a piedi fu già concesso dapprima un aumento del 30 per cento dal 1° febbraio 1918, indi un secondo aumento dal 1° gennaio 1919, ed, infine, un assegno fisso di lire 100 annue, sì che le loro retribuzioni sono state, in complesso, più che raddoppiate.

« Similmente i portalelettere rurali, oltre a fruire di una indennità del 30 per cento sull'assegno normale, ne godono un'altra in lire 250 o 185 a seconda della retribuzione, ed otterranno anche un aumento del 50 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1919; talchè complessivamente le loro retribuzioni rispetto al periodo prebellico sono state raddoppiate, e quelle minime triplicate.

« È ora prossima la pubblicazione di un nuovo decreto col quale saranno concessi altri impor-

tanti miglioramenti a queste benemerite categorie di lavoratori, e la somma che all'uopo sarà stanziata in bilancio verrà ripartita razionalmente, in maniera che l'aumento abbia ad essere ragguagliato alla entità e all'importanza del servizio prestato da ciascun agente.

« Sarà inoltre provveduto all'iscrizione degli agenti rurali della Cassa nazionale di previdenza.

« Il sottosegretario di Stato

« AMICI ».

Philipson. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno migliorare le misere condizioni economiche dei ricevitori e dei supplenti che sono ancora regolati con norme diverse che quelle che assicurano al personale di ruolo dell'Amministrazione posteletografica uno stato giuridico ed economico ».

RISPOSTA. — « L'Amministrazione, a mano a mano che è cresciuto il disagio economico del Paese, non ha trascurato di migliorare, nei limiti del possibile, le condizioni dei Ricevitori postali e telegrafici e dei loro supplenti.

« Infatti, a cominciare dall'ottobre 1917, ha emanato una serie di provvedimenti diretti ad aumentare le retribuzioni ad essi spettanti.

« Occorre all'uopo ricordare i decreti luogotenenziali, n. 1747, del 7 ottobre 1917, n. 833, del 9 giugno 1918 e n. 1314, del 14 settembre dello stesso anno. Con essi venne largita una speciale indennità a cagione della guerra; ed oltre a ciò furono poi concessi dei compensi speciali proporzionati all'entità del lavoro disimpegnato da ciascun agente diritto.

« Successivamente ancora, a decorrere dal 1° gennaio 1919, tutte le retribuzioni dei ricevitori, compresi gli emolumenti speciali dianzi cennati, furono aumentati del 40 per cento, dando così, a tale classe benemerita, anche il modo di elevare la mercede pattuita con i supplenti.

« Un ulteriore provvedimento in corso migliorerà ancora, in maniera molto sensibile, le condizioni economiche dei Ricevitori. Per effetto di esso, i fondi stanziati in bilancio nel giugno 1917, nella misura di 19 milioni, hanno raggiunto nel 1919 i 43 milioni e saranno elevati nel corrente anno 1920 a circa 63 milioni.

« L'Amministrazione, in pari tempo, non ha trascurato la classe dei supplenti. Invece essi, in aggiunta a quanto percepiscono direttamente dai ricevitori, fruiscono, dal 1° gennaio 1919 di una speciale indennità che fa carico per cinque milioni al bilancio dello Stato. Tale indennità sarà ancora prossimamente aumentata, ciò che contribuirà a sollevare sempre più la loro condizione economica.